

Identificativo Samira: 196603
Numero di catalogo generale: 00000033
Denominazione: Mura di Ferrara - Baluardo della Montagna (aree verdi)
Definizione tipologica: giardino
Provincia: FE
Comune: Ferrara

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	PG
NCT	CODICE UNIVOCO	
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione tipologica	giardino
OGTN	Denominazione	Mura di Ferrara - Baluardo della Montagna (aree verdi)
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	FE
PVCC	Comune	Ferrara
PVCI	Indirizzo	Viale Alfonso I d'Este
PVCV	Altre vie di comunicazione	Il grandioso Baluardo della Montagna occupa l’estremità sud-orientale delle Mura di Ferrara, lungo viale Alfonso I d’Este. Lo si raggiunge agevolmente dalla fermata Porta Romana della linea di bus 2, proveniente dalla stazione ferroviaria, e da quella Alfonso d’Este - Carlo Mayr della linea 6. Per chi arriva in auto è presente un parcheggio nei pressi della cinquecentesca Palazzina dei Bagni Ducali, sempre lungo viale Alfonso I d’Este. Il baluardo è inserito nel bel percorso ciclo-turistico che segue tutto il perimetro della mura.

PVCG	Georeferenziazione	44.8281184,11.631729800000016,15
RE	NOTIZIE STORICHE	
REN	NOTIZIA	
RENN	Notizia	Le Mura di Ferrara rivestono un importante ruolo storico, culturale e architettonico come testimonianza delle diverse tecniche dell'arte fortificatoria. La costruzione, avvenuta nel '400 e '500 con vari interventi tra loro spesso sovrapposti, si deve al grande programma difensivo pianificato dagli Estensi per garantire la sicurezza della città dagli attacchi esterni. Nel 1529 Michelangelo fu inviato dalla Repubblica Fiorentina a osservare le opere di difesa ferraresi. Le mura che si allungano dalla cosiddetta Prospettiva, il grande arco di laterizi situato al termine di corso della Giovecca, sino a Porta Romana, sono ben visibili da viale Alfonso I d'Este e, sul lato esterno, da via Caldirolo. Furono fatte costruire tra il 1512 e il 1518 da Alfonso I per rafforzare il settore orientale della città durante la guerra contro i veneziani e il papa. All'interno del baluardo, con la terra di scavo del vallo, venne eretta la Montagna di S. Giorgio o Montagnone, un'altura che aveva lo scopo di migliorare la possibilità di vista e di tiro dei difensori. Il luogo, impreziosito in epoca estense da giardini, fontane e serragli, venne in seguito abbandonato ed è stato sistemato a parco pubblico nel XIX secolo, quindi riqualificato negli ultimi decenni. Nei secoli la cinta muraria ha subito considerevoli modifiche, tra cui la demolizione, dopo l'Unità d'Italia, della fortezza pentagonale a sud-ovest, edificata da Giovan Battista Aleotti all'inizio del '600, della quale rimangono soltanto i baluardi di S. Maria e S. Paolo alla Fortezza. Negli anni successivi furono smantellati i baluardi di S. Rocco a est e di S. Benedetto a ovest, furono ampliati gli ingressi alla città e nel 1890 vennero rifatte le mura occidentali, in modo da collegare la ferrovia all'odierno viale Cavour (il nuovo viale cittadino ricavato dall'interramento di un antico canale). I danni causati dalla seconda guerra mondiale furono il preludio a ulteriori, vistose modifiche alla cinta muraria durante l'incontrollata espansione edilizia del dopoguerra. Nel 1986, tuttavia, il Comune di Ferrara ha messo a punto un accurato progetto di restauro delle mura, con il concorso di tecnici comunali, professionisti e specialisti, che in una decina d'anni ha consentito di recuperare l'originale splendore del manufatto storico.
RENF	Fonte	censimento IBC
FV	FISIONOMIA DELL'AREA VERDE	
FVE	ESEMPLARI DI RILIEVO	
FVED	Denominazione	Nei pressi dell'area giochi risaltano due grandi pioppi neri, che superano i 20 m di altezza (diametri 82 e 91 cm).

FVE	ESEMPLARI DI RILIEVO	
FVED	Denominazione	Spettacolare è il grande platano (diametro 156 cm) che, con la sua fitta chioma espansa chiude la passeggiata verso il bastione lungo la stradina sterrata che fiancheggia le mura.
FVE	ESEMPLARI DI RILIEVO	
FVED	Denominazione	Su viale Alfonso I d'Este, tra gli imbocchi delle vie XX Settembre e Mayr, sono presenti altri due notevoli esemplari di platano, che spiccano tra quelli vicini per le dimensioni dei massicci tronchi maculati (diametri 83 e 90 cm).
MD	EDIFICI E MANUFATTI	
MDT	EDIFICI E MANUFATTI	
MDTT	Tipo	palazzina
MDTT	Tipo	palazzina
MDTP	Particolarità	Lungo il viale Alfonso I d'Este, affacciata sul Parco del Montagnone, si trova la Palazzina dei Bagni Ducali, costruita nel 1541-42 per il duca Ercole II d'Este su disegno di Girolamo da Carpi. In origine era parte di una delle delizie estensi cittadine, distrutta nel '600; la denominazione attuale le è stata data nell'Ottocento, forse per la presenza di una stanza da bagno al suo interno, ma nei documenti cinquecenteschi è denominata "Palazzino de la Montagna di Sotto o di San Giorgio" o anche "Casin de la Montagna". L'edificio fu in seguito adibito a caserma dalle truppe pontificie e dai francesi. Verso la fine dell'Ottocento ospitò un caffè e nella prima metà del secolo scorso una scuola elementare. Dopo il restauro, avviato nel 1975, è sede di uffici comunali.
MDTP	Particolarità	Lungo il viale Alfonso I d'Este, affacciata sul Parco del Montagnone, si trova la Palazzina dei Bagni Ducali, costruita nel 1541-42 per il duca Ercole II d'Este su disegno di Girolamo da Carpi. In origine era parte di una delle delizie estensi cittadine, distrutta nel '600; la denominazione attuale le è stata data nell'Ottocento, forse per la presenza di una stanza da bagno al suo interno, ma nei documenti cinquecenteschi è denominata "Palazzino de la Montagna di Sotto o di San Giorgio" o anche "Casin de la Montagna". L'edificio fu in seguito adibito a caserma dalle truppe pontificie e dai francesi. Verso la fine dell'Ottocento ospitò un caffè e nella prima metà del secolo scorso una scuola elementare. Dopo il restauro, avviato nel 1975, è sede di uffici comunali.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	A. Scardova
FTAZ	Nome file	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione esistente
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	A. Scardova
FTAZ	Nome file	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	A. Scardova
FTAZ	Nome file	

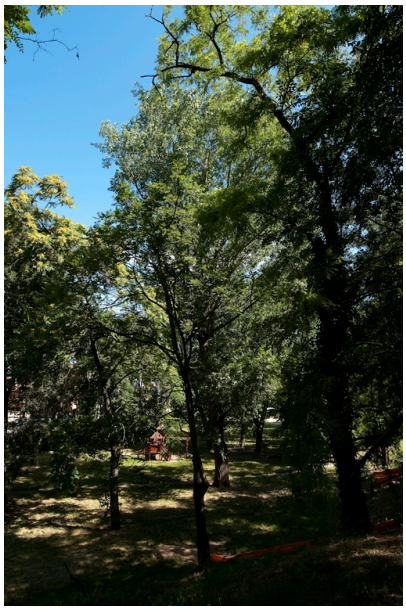
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	A. Scardova
FTAZ	Nome file	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX	Genere	documentazione esistente

FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	A. Scardova
FTAZ	Nome file	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione esistente
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	A. Scardova
FTAZ	Nome file	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione esistente
FTAP	Tipo	fotografia colore

FTAA	Autore	A. Scardova
FTAZ	Nome file	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	A. Scardova
FTAZ	Nome file	

CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2014
CMPN	Nome	Tosi Maria Elena

FUR	Funzionario responsabile	Alessandrini, Alessandro
FUR	Funzionario responsabile	Tosetti, Teresa
AN	ANNOTAZIONI	
OSS	Osservazioni	La Palazzina dei Bagni Ducali è attualmente sede di vari uffici comunali, tra cui il Centro IDEA, il centro per l'educazione ambientale e la sostenibilità dell'Assessorato all'Ambiente del Comune di Ferrara. Centro IDEA Viale Alfonso d'Este, 17 - 44100 Ferrara FE
LNK	Link esterno	www.cittapartecipata.comune.fe.it
SE	SERVIZI	
SER	SERVIZI E CONTATTI	
SERN	Numeri di telefono	0532 744670 - idea@comune.fe.it
SERO	Orari	Le mura sono sempre accessibili, senza limitazioni di orario.
DS	DESCRIZIONE	
DES	DESCRIZIONI	
DESS	Descrizione	Le Mura di Ferrara hanno uno sviluppo complessivo di circa nove chilometri e circondano interamente il centro storico della città. La cinta muraria, con i suoi baluardi, porte e torrioni, è un imponente complesso costruito a difesa della città in epoca estense, che è stato riconosciuto patrimonio dell'umanità dall'Unesco. Oltre ad essere una sorta un museo all'aperto di arte militare, le mura sono oggi un grande giardino anulare, con ampie zone prative, viali alberati e ombrose aree boscate. Il Baluardo della Montagna fa parte del tratto di mura che va da piazzale Medaglie d'Oro a Porta Romana e racchiude il Parco del Montagnone, un'ampia superficie occupata da una modesta altura creata nel 1512 per scopi militari.

DESA	Descrizione approfondita	Lungo le mura di Ferrara si sviluppa un articolato insieme di aree verdi, più o meno estese, che a tutti gli effetti è oggi un unico grande parco urbano che segna il passaggio dalla città storica al territorio circostante. I terrapieni, che si allargano ogni tanto in piccoli giardini-terrazzo, sono occupati per la maggior parte da lunghi viali alberati con doppi filari di tigli, bagolari e soprattutto platani che costeggiano percorsi pedonali e ciclabili, mentre nei valli sottostanti si estendono vasti prati alberati, con macchie per lo più addossate ai bastioni, ricche di specie arboree sia autoctone che esotiche (carpini bianchi, olmi, tigli, gelsi, bagolari, ippocastani, aceri americani, cipressi calvi, paulonie, ginkgo), in qualche caso con esemplari di pregio. Il Parco del Montagnone comprende un vasto terrapieno limitato dai baluardi di S. Tommaso, della Montagna e di S. Giorgio. Sulla sommità dell'altura che occupa un'ampia superficie del parco, realizzata con la terra di riporto degli scavi delle fosse cittadine, spicca la torre dell'acquedotto (costruita alla fine dell'Ottocento). Lasciato il Baluardo di S. Tommaso, si accede all'area vera e propria del Montagnone, interamente circondata da un viale fiancheggiato sul lato sinistro da un doppio filare di bagolari, sostituito poi, percorrendo l'intero perimetro a forma di cuneo, da tigli e, nei pressi di Porta Romana, da platani. Lungo il sentiero rialzato che costeggia le mura, dal quale si gode una magnifica vista sulle cortine murarie, i fossati e la chiesa di S. Giorgio, un filare di giovani bagolari conduce sino a uno spettacolare esemplare di platano. La zona a nord ospita una piccola area giochi ombreggiata da pioppi, aceri, robinie, platani, bagolari e catalpe e divisa dal viale Alfonso I d'Este da una siepe di cotognastro, che lascia poi posto ad essenze come maonia e laurotino. I versanti della collinetta sono quasi interamente occupati da robinie, pioppi, bagolari e qualche platano, non mancano specie arbustive come sambuco e gelso da carta lungo lo stretto sentiero che corre intorno alla recinzione dell'acquedotto. All'interno dell'area recintata il corredo arboreo è costituito principalmente da robinie, bagolari con tronchi coperti da edera, alcune tuie e sporadici esemplari di ailanto. Lungo il lato sinistro del tratto di viale che conduce alla Palazzina dei Bagni Ducali, a ridosso del muro che unisce il Baluardo della Montagna a quello di S. Giorgio, la fascia verde ospita essenzialmente le stesse specie arboree finora incontrate con valore estetico piuttosto scarso, associate a giovani esemplari di gelso da carta e ailanto.